

Morlacchi Editore



Alessia Bartolini

# La famiglia: una cultura delle relazioni

*Riflessioni pedagogiche e percorsi educativi*

Morlacchi Editore

In copertina e in quarta di copertina: disegni di Foule Alessio e Romani Lucia.

Prima edizione: 2012

Ristampe: 1.  
2.  
3.

Redazione e impaginazione: Agnese Tomassetti

ISBN/EAN: 978-88-6074-466-1

copyright © 2012 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.  
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di maggio 2012, per conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia "Digital Print-Service", Segrate, Milano. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

# Indice

Introduzione	9
1. La Famiglia nelle culture occidentali: cenni essenziali	17
1.1 <i>Il modello "antico"</i>	18
1.2 <i>Il modello "cristiano"</i>	21
1.3 <i>Il Medio Evo</i>	22
1.4 <i>Il Rinascimento</i>	25
1.5 <i>Il Seicento</i>	27
1.6 <i>Il Settecento e l'Ottocento</i>	29
1.6.1 <i>Il profilo giuridico della famiglia nell'800</i>	31
1.6.2 <i>I pensatori cattolici</i>	32
1.6.3 <i>La posizione della Chiesa</i>	34
1.7 <i>Famiglia e donna tra Rivoluzione industriale e Positivismo</i>	37
2. I modelli familiari del XX secolo	43
2.1 <i>I primi anni del Novecento</i>	43
2.2 <i>La famiglia durante il regime fascista</i>	45
2.3 <i>La posizione della Chiesa</i>	46
2.4 <i>La famiglia nella Costituzione italiana</i>	49
2.5 <i>Gli anni '50-'60</i>	54
2.5.1 <i>Il Pontificato di Pio XII e di Giovanni XXIII</i>	54
2.5.2 <i>Le correnti di pensiero individualistiche e naturalistiche</i>	56
2.6 <i>Gli anni Settanta</i>	58
2.6.1 <i>Il nuovo ruolo sociale della donna e lo sviluppo delle tesi femministe</i>	58
2.6.2 <i>La posizione della Chiesa</i>	61
2.6.3 <i>La famiglia nelle leggi</i>	62
2.7 <i>L'approccio personalistico alla famiglia</i>	63

3. La famiglia si apre al terzo millennio	67
3.1 <i>Una realtà in trasformazione</i>	67
3.2 <i>L'attuale quadro normativo nazionale</i>	84
3.2.1 <i>I servizi dello Stato italiano alle famiglie</i>	86
3.3 <i>La tutela dei genitori lavoratori... una ricerca Istat</i>	89
3.4 <i>Le dichiarazioni internazionali</i>	93
3.5 <i>La famiglia nella Dottrina Sociale della chiesa</i>	97
3.5.1 <i>La chiesa post-conciliare</i>	97
3.5.2 <i>Il Pontificato di Giovanni Paolo II e la Familiaris Consortio</i>	98
3.5.3 <i>La Carta dei diritti della famiglia</i>	102
3.5.4 <i>Lettere ed encicliche</i>	104
4. Lo studio pedagogico della famiglia	111
4.1 <i>Genesi della pedagogia familiare</i>	111
4.2 <i>Quale famiglia educare</i>	115
4.3 <i>Il ciclo di vita familiare</i>	121
4.4 <i>Le nuove sfide educative della famiglia</i>	126
4.4.1 <i>Riscoprire il significato della genitorialità</i>	126
4.4.2 <i>Potenziare il tessuto valoriale</i>	131
4.4.3 <i>Resistere al bombardamento mediatico</i>	133
4.4.4 <i>Dialogare con le altre culture</i>	136
5. La famiglia: culla del dialogo	139
5.1 <i>Una antropologia del dialogo</i>	139
5.2 <i>La comunicazione in ambito pedagogico</i>	141
5.2.2 <i>La relazione dialogica</i>	143
5.3 <i>L'ascolto</i>	146
5.4 <i>La comunicazione tra genitori e figli</i>	150
5.4.1 <i>Promuovere il dialogo in famiglia</i>	151
5.4.2 <i>Le differenze di genere nella comunicazione con i figli</i>	155
5.4.3 <i>Il dialogo con figli adolescenti è difficile ma indispensabile</i>	157
5.4.4 <i>Rifondare il dialogo nella coppia</i>	160
5.4.4.1 <i>Comunicazione e crisi familiare</i>	162

6. Il sostegno alla genitorialità: una mappa delle opportunità a Perugia	167
6.1 <i>Analisi di un bisogno</i>	167
6.2 <i>I servizi di volontariato a sostegno della famiglia</i>	169
6.2.1 <i>Il volontariato come occasione di solidarietà</i>	169
6.2.2 <i>Alcuni servizi di ispirazione cattolica presenti nel territorio</i>	173
6.3 <i>L'Associazionismo Familiare</i>	179
6.3.1 <i>Le ragioni sociali dell'Associazionismo</i>	181
6.3.2 <i>Quando le famiglie si associano</i>	182
6.3.3 <i>Le associazioni di genitori a Perugia</i>	185
6.4 <i>Le Associazioni di Auto Mutuo Aiuto (AMA)</i>	192
6.5 <i>La mediazione familiare</i>	197
 Bibliografia	 201





## Introduzione

0. Lo scenario sociale e culturale in cui è nato il nuovo Millennio interroga la famiglia intorno alla propria identità. Se il Novecento si era aperto con la minaccia della *morte della famiglia*, il Duemila porta con sé il fardello di una morfologia familiare che va ridefinendo i propri caratteri senza avere ancora definito una identità specifica e la necessità espressa dalla famiglia stessa di assumere un paradigma interpretativo. Da un lato la Costituzione riconosce la famiglia fondata sul matrimonio come unica forma familiare giuridicamente fondata, dall'altro le nuove e molteplici situazioni familiari originate dalle separazioni e dai divorzi, oltre che dai mutamenti culturali in atto (convivenze, matrimoni misti, etc...) mentre chiedono di essere riconosciute e legittimate, pongono interrogativi educativi sconosciuti alla storia della pedagogia familiare.

La famiglia è un soggetto di relazioni che genera relazioni non solo tra i membri che la costituiscono ma anche con l'ambiente circostante. L'istituzione famiglia, pertanto, in quanto complessa struttura di relazioni interne, coniugali e/o genitoriali, ed esterne, con ciò che la circonda, è un sistema aperto ed integrato. Infatti, attraverso lo scambio continuo di energia con l'ambiente esterno, viene non solamente rafforzata l'integrazione della famiglia nel contesto in cui vive ma, anche, ripensata e consolidata l'identità dei singoli membri. L'identità familiare, infatti, non è data definitivamente al momento del matrimonio o della nascita di un figlio, ma si compie secondo un ciclo vitale strutturato secondo fasi successive, ossia seguendo tappe di crescita individuali e familiari, ciascuna caratterizzata da specifici bisogni educativi.

1. L'educazione familiare, oltre che dal tipo di relazione che si instaura tra i membri che la costituiscono, è fortemente condizionata dal clima culturale del periodo in cui si attua. Al fine di comprendere

i cambiamenti che hanno investito il terzo Millennio, nei primi tre capitoli della prima parte del testo, ho sviluppato un *excursus* storico in cui sono stati ripercorsi i principali cambiamenti nella fisiologia familiare nel corso degli anni.

Dall'analisi dei modelli familiari che si sono succeduti nel tempo si evince come, in realtà, quella che noi chiamiamo famiglia tradizionale è un concetto moderno, che trova il suo culmine negli anni Cinquanta, mentre "la fondazione teorica della famiglia nella cultura occidentale poggia solidamente sul pensiero greco e su quello ebraico-cristiano, che ne codificano gli aspetti fondamentali (relazione uomo-donna, procreazione, cura dei figli) nel primato della conduzione maschile. Definiti i principi essenziali, il modello familiare assiste a diverse mutazioni, per quanto riguarda la struttura del nucleo familiare e le modalità costitutive, nel corso dei secoli; mutazioni che tuttavia non ne alterano sostanzialmente le basi concettuali. [...] La società antica e quella medievale hanno posto le grandi fondamenta del sistema familiare"<sup>1</sup>.

Nel corso del tempo, ovviamente, passando tra momenti di crisi e forza, il modello familiare, precedentemente connotato essenzialmente da funzioni economiche e patrimoniali, si è arricchito fino all'età moderna quando ha assunto una funzione propriamente educativa. Non viene mai messo in discussione, se non da correnti minoritarie, il modello familiare così elaborato dai filosofi greci e cristiani, anche se ne vengono continuamente ridisegnati i contorni e ridefinite le relazioni interne. Rimane quindi indiscussa la *patria potestas* e il primato del *pater familias*, ma la nuclearizzazione della famiglia rende l'intreccio dei legami maggiormente articolato. E così, "il problema educativo emerge al massimo livello per quello che è la cura dei figli, ma a ben considerare è proprio la costituzione della famiglia nucleare, destinata definitivamente a diventare con l'Ottocento l'espressione tipica della borghesia, ad implicare un ulteriore passaggio destinato a confermare, anzi a rafforzare e in taluni casi a esprimere il "sacrificio etico-educativo" e, anche per questo sacramentale, del matrimonio.

---

1. A. H. Cavallera, *Storia dell'idea di famiglia in Italia. Dagli inizi dell'Ottocento alla fine della monarchia*, La Scuola, Brescia 2003, pp. 15-16.

In altri termini, il problema etico-educativo del matrimonio diventa esplicito nel momento in cui la costituzione stessa dell'unione uomo-donna è vista non in una chiave di gratificazione sessuale legittimata o di vero contratto, ma come essenzialmente legame *affettivo*<sup>2</sup>.

Il modello borghese di famiglia rimane prevalente anche nella prima metà del Novecento, nonostante correnti culturali alternative, vorrebbero dichiararne la fine.

Con la caduta della Monarchia e la nascita della Repubblica, i Costituenti, nella stesura della Costituzione italiana, propongono un'idea di famiglia tradizionale, fondata sulla parità morale e giuridica dei coniugi e sulla responsabilità educativa dei genitori nei confronti dei figli.

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Secolo scorso, il dibattito attorno alla famiglia assume toni più accesi. Due anime contrapposte chiedono di essere ascoltate: da un lato i sostenitori del modello tradizionale di famiglia e dall'altro coloro che, invece, propongono nuovi paradigmi familiari e ipotizzeranno, negli anni Settanta, *The death of the family*.

I cambiamenti che stanno investendo il sistema di relazioni sociali trovano una sistematica codificazione sul piano giuridico e legislativo: è del 1 dicembre 1970 la legge n. 898, detta anche Fortuna-Baslini, sul divorzio; è del 1975 la legge n. 194 sull'aborto; è sempre del 1975 la legge n. 151 di riordino del diritto di famiglia che stabilisce, tra l'altro, uguali diritti e uguali doveri tra l'uomo e la donna.

Oggi, agli albori del terzo Millennio si aprono un varco anche le "nuove famiglie" che, richiedendo un riconoscimento giuridico oltre che sociale, ci interrogano sui grandi temi etici e morali che fondano la nostra civiltà.

Nel terzo capitolo, dall'elaborazione di alcuni dati ISTAT, registro un cambiamento abbastanza significativo negli stili di vita oltre che nelle modalità proprie di vivere la relazione d'amore: si allunga l'età matrimoniale, diminuisce il numero di persone che scelgono di sperimentare il matrimonio, soprattutto quello celebrato con rito religioso, mentre aumentano le unioni libere e le convivenze; diminuisce il nu-

---

2. Ivi, p. 30.

mero di figli per ogni coppia e la famiglia assume un aspetto sempre più nuclearizzato; aumentano le separazioni e i divorzi; sono in incremento i matrimoni misti; per quanto concerne le relazioni interne al nucleo familiare è necessaria una ridefinizione dei ruoli coniugali ancora molto gravosi per la donna che, con difficoltà, è chiamata anche a conciliare tempi familiari e tempi lavorativi.

L'evoluzione del ruolo e delle condizioni sociali della famiglia, in relazione ai cambiamenti sociali, culturali, politici ed economici che stanno interessando il tempo che viviamo, ha interrogato le istituzioni statali affinché individuassero misure di intervento in grado di sostenere la famiglia nel nuovo panorama in cui si trova a vivere, in tutte le sue componenti e per tutte le sue problematiche. L'analisi delle varie scelte legislative attuate sul panorama nazionale, orientate dalle dichiarazioni internazionali emanate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, evidenzia una maggiore attenzione delle politiche sociali nei confronti dell'istituzione familiare, anche se non ancora totalmente rispondente ai nuovi bisogni emergenti. Le scelte di governo dovrebbero, infatti, favorire la partecipazione autentica della famiglia allo sviluppo comunitario del nostro Paese, ma purtroppo, ancora, sembrano prevalere forme assistenziali di supporto (L.328/2000; L. 285/1997; L. 53/2000) anziché politiche di promozione sociale.

Nel quarto capitolo ho cercato di ripercorre le tappe centrali dello sviluppo della riflessione pedagogica sulla famiglia in Italia a partire dagli anni Sessanta, decennio in cui è stabilita la nascita della pedagogia familiare ad opera di Norberto Galli definito, appunto, padre della pedagogia della famiglia. Le grandi trasformazioni che dagli anni Sessanta ad oggi hanno investito ed investono ancora il sistema familiare, hanno prodotto una metamorfosi dei suoi elementi costitutivi, tanto da spingerci sempre di più a parlare di famiglie, al plurale. Sembra pertanto lecita la domanda "Quale famiglia educare?", anche se la risposta non credo sia altrettanto ovvia e scontata. La dilatazione del concetto di famiglia al quale oggi assistiamo, porta con sé la difficoltà di una definizione univoca che possa rappresentare le famiglie normocostituite, i conviventi, le famiglie monoparentali e quelle allargate. Credo che l'idea di famiglia così come sancita dalla Costituzione Italiana debba continuare a rappresentare l'ideale educativo a cui tende-

re, anche se non si può non riconoscere che nella percezione sociale sono molti gli interrogativi, che i singoli e la collettività si pongono sull'identità familiare.

Ogni discorso pedagogico sulla famiglia, inoltre, considerando le diverse tipologie di famiglie presenti sul territorio, deve essere finalizzato a valorizzare le potenzialità presenti in ciascuna realtà familiare. Non può, pertanto, essere esclusiva di alcune forme, rispetto alle altre, ma deve interessarle tutte. Tutte le tipologie familiari hanno lo stesso bisogno educativo, seppure con modalità diverse, e tutte debbono poter essere destinatarie di percorsi di preparazione alla vita familiare e di sostegno alla genitorialità.

La situazione all'interno delle famiglie certamente oggi non è semplice e il contesto socio-culturale, segnato da precarietà e incertezza, sembra facilitarne la disgregazione. La pedagogia familiare, così, è oggi chiamata ad accogliere nuove sfide educative. Ho provato a teorizzarne alcune. Innanzitutto la riflessione pedagogica deve elaborare percorsi di coscientizzazione familiare che permettano di riscoprire il vero significato della genitorialità che non può essere ridotta alla sola funzione procreativa ma che deve manifestarsi come atto di responsabilità tra i coniugi e tra questi e i figli, nella consapevolezza che la genitorialità non si acquisisce con la genitura, ma è frutto di un processo di apprendimento continuo che dura tutta la vita; potenziare il tessuto valoriale per combattere il dilagante individualismo che chiude l'uomo in una dimensione privatistica dell'esistenza. La diffusione dei nuovi media chiede alla famiglia di attrezzarsi per resistere al bombardamento mediatico e proteggere soprattutto i più giovani dagli effetti negativi di un utilizzo non-controllato dei mezzi massmediali e Internet in particolare, promuovendone, invece, un uso corretto e responsabile che sappia porre in luce le molteplici possibilità educative. Un ulteriore elemento che contraddistingue la società nella quale viviamo è rappresentato dai crescenti flussi migratori che sollecitano la famiglia al dialogo con le altre culture, considerata la presenza sempre più significativa nel nostro Paese di persone provenienti da altri Paesi.

Nel quinto capitolo, con la collaborazione della dott.a Elena Radicchia, ho evidenziato l'imprescindibile dimensione dialogale della

relazione familiare. La famiglia si costituisce come culla del dialogo, luogo elettivo per la comunicazione emotiva dei suoi componenti. Dopo aver chiarito i fondamenti antropologici del dialogo e gli elementi basilari della comunicazione in ambito pedagogico sono stati evidenziati il ruolo e le modalità della comunicazione coniugale e genitoriale. Partendo dal presupposto che il dialogo debba essere costruito ogni giorno, basandosi su un ascolto autentico dell'altro, pur nelle difficoltà legate allo scarto generazionale e alle differenze di genere, il capitolo si conclude evidenziando l'imprescindibilità di una comunicazione vera in famiglia, tanto che l'assenza di comunicazione è ritenuta essere uno dei fattori causali della fine non naturale del legame matrimoniale.

Nell'ultimo capitolo ho affrontato il tema del sostegno alla genitorialità cercando di individuare i servizi presenti nella città di Perugia.

Il riconoscimento della naturale vitalità dell'organismo familiare apre nuovi spazi per l'elaborazione di una riflessione pedagogica sul sostegno familiare. Durante il ciclo di vita, infatti, ogni famiglia presenta dei bisogni educativi "che possono essere legati all'assunzione di nuovi ruoli (ad esempio, il ruolo genitoriale), alla gestione dei tempi del lavoro e della vita familiare, o anche al superamento di una situazione di crisi e alla ridefinizione degli equilibri all'interno del nucleo"<sup>3</sup>. Possiamo, pertanto, far rientrare negli interventi a sostegno della genitorialità tutte quelle attività, rivolte alla famiglia, di promozione e attivazione delle risorse e non di sostituzione alle sue funzioni. Si tratta di processi di *sostegno*, nell'accezione appena data, ma anche di *facilitazione* e di *mediazione* che hanno per oggetto non l'analisi delle disfunzioni, bensì la fisionomia dei processi familiari. In questo capitolo, pertanto, ho cercato di mettere in luce le diverse azioni educative che possono essere rivolte alla genitorialità, assumendo come chiave di lettura della complessità reale, la centralità della famiglia in quanto nucleo pedagogicamente rilevante e in grado di mettere in campo azioni significative da un punto di vista della promozione di sé. Certa letteratura, infatti, tende a mettere in luce le difficoltà e i

---

3. C. Sità, *Il sostegno alla genitorialità. Analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*, La Scuola, Brescia 2005, p. 37.

disagi che la famiglia si trova ad affrontare, dimenticando le risorse di cui è costituita e che la rendono soggetto di azioni e di scelte di vita che hanno una decisiva ricaduta sociale. La famiglia, infatti, non è solamente un soggetto privato di relazioni ma abbraccia l'orizzonte pubblico, sociale e politico; non deve, pertanto, essere valutata semplicemente come un problema da monitorare ma come una preziosa risorsa per gli stessi contesti territoriali. Disagio e risorsa sono due facce della stessa medaglia. Entrambe sono presenti nel ciclo di vita della famiglia.

Tra le varie forme di sostegno ho analizzato le attività di volontariato, sia laiche che di ispirazione cristiana, l'associazionismo familiare e i gruppi di auto-mutuo aiuto presenti nel territorio perugino.